

Cosa succede dopo la vittoria di AfD in Germania? Merz riunisce i vertici della Cdu sotto choc. E c'è chi si chiede: il cancelliere è finito? di Mara Gergolet

Alle elezioni di domenica 6 settembre in Sassonia-Anhalt, stravinte dall'ultradestra di AfD, la Cdu è crollata oltre ogni previsione: il 18,5% è sotto la soglia psicologica del 20% e nessun sondaggio l'aveva predetto (Fonte: <https://www.corriere.it/> 7 settembre 2026)



Che tutto stesse andando male per la Cdu, che tutto stesse precipitando verso il disastro, si è cominciato a capire verso le 16 del pomeriggio. Al quartier generale allestito all'albergo Maritim di Magdeburgo, si è cominciato a parlare di «putsch» interno. Ma soprattutto a Berlino, alla stessa ora, si riuniva il Präsidium con il cancelliere Friedrich Merz. L'organo supremo del partito, di norma, si ritrova lunedì mattina. E allora, che cosa sapevano i vertici Cdu di così grave, quali dati elettorali già avevano, per una simile riunione d'emergenza? Quando le proiezioni sono uscite, è stato chiaro a tutti. La Cdu è crollata oltre ogni previsione. Il 18,5% è sotto la soglia psicologica del 20% e nessun sondaggio l'aveva predetto. Il partito è dimezzato, meglio umiliato. Quando il governatore uscente della [Sassonia-Anhalt](#) Sven Schulze sale sul palco, i volti del pubblico sono esterrefatti, paralizzati.

Lui dice inespressivo: «Questo è un voto democratico, e io faccio i complimenti al vincitore, [Ulrich Siegmund](#) e all'[AfD](#)». Come se fosse una normale elezione politica, e non un terremoto, che manda scosse in tutta la Germania.

Il destino di Schulze è segnato, il partito è in rivolta. Il numero due Sepp Müller l'avrebbe aggredito verbalmente al chiuso di una stanza, sembra stia per prendere il suo posto. Ma a nessuno importa del ministro-presidente Sven, anche se ha contribuito con la sua figura scialba alla disfatta.

La posta in gioco è più alta: Friedrich Merz. E torna quell'altra, fondamentale domanda: come ha fatto la Cdu a perdersi tutto l'Est, l'Est a cui Helmut Kohl prometteva «paesaggi fioriti», che la Cdu aveva riunificato con mano ferma, che ha dominato dalla caduta della Ddr — e che è diventato una monocultura blu-AfD? **Merkel e Merz, Merz e Merkel, ancora una volta legati: stavolta in un'unione di colpe.** Merkel perché avrebbe aperto ai rifugiati siriani nel 2015, cambiando per sempre la politica tedesca, Merz perché, profondamente Wessi, «non trasmette — scrive Politico — molto interesse personale per l'Est, se non come problema da tenere a bada».

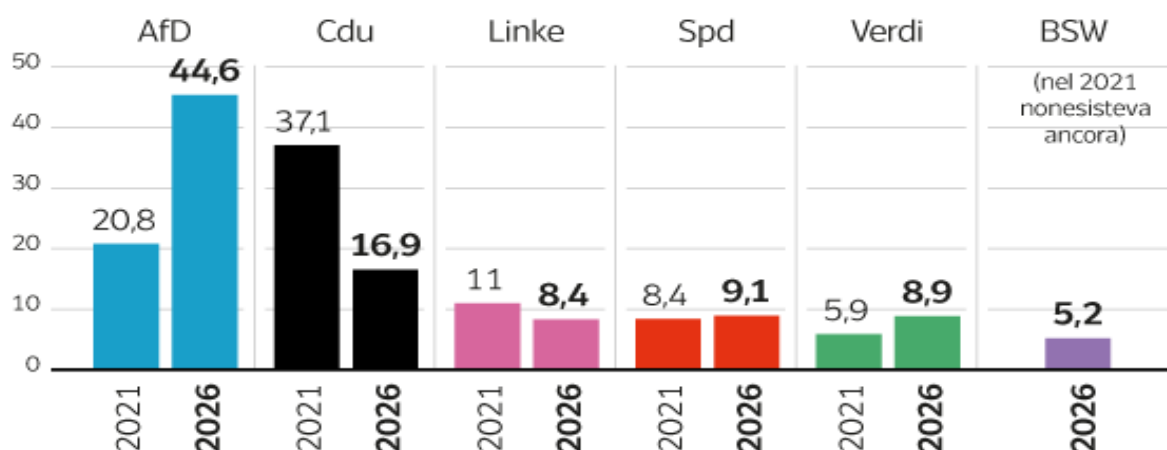
Nelle raffinate analisi post-elettorali degli istituti demografici tedeschi, emerge già che una parte del voto AfD — e del mancato consenso per la Cdu — è attribuibile alla protesta contro Merz. **Le conseguenze sono ovvie a tutti, a Berlino se ne parla da mesi. Può la Cdu ancora permettersi questo cancelliere, che non riesce a trovare sintonia con il proprio elettorato, men che meno con il resto della Germania?** Merz ha il 15% di gradimento personale, la metà del già poco stimato ex cancelliere Olaf Scholz. In Sassonia-Anhalt la stessa Cdu non l'ha voluto ai comizi, è stato fischiato più volte, a Leuna l'hanno scortato fuori da una stanza gli uomini della sicurezza tra i «buu».

Il vicedirettore e firma di punta della Bild, Paul Ronzheimer, a caldo lo dice senza mezzi termini in tv: **«Il problema è se Merz può ancora guidare la Cdu dopo questo disastro e in molti pensano di no».** Quando lo chiedono alla portavoce cristiano-democratica, ripete che nulla cambia ma quasi non riesce a rispondere alle domande. Parla a monosillabi, sembra sul punto di piangere. **Forse il Präsidium Cdu aspetterà i prossimi due voti regionali, il 20 settembre in Meclemburgo-Pomerania Anteriore e a Berlino,** per decidere, o prima che qualcuno lanci la sfida a Merz. Nulla è più certo.

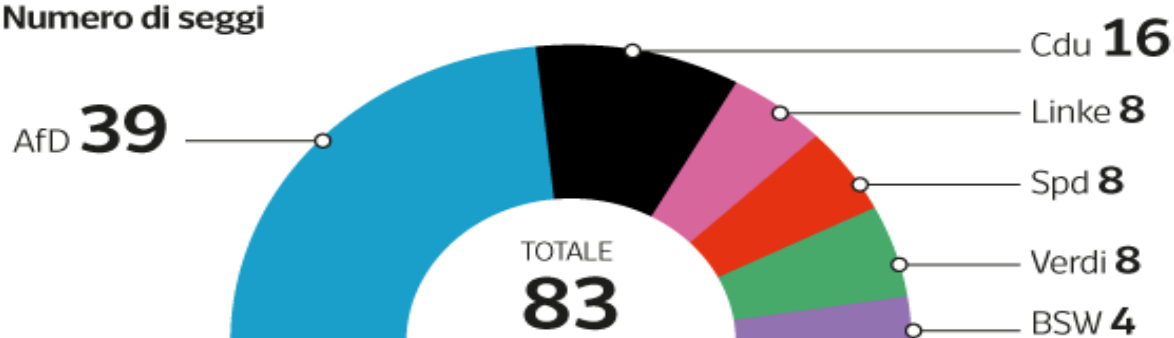
La partita, però, è molto più grande della sorte personale del cancelliere. La Cdu si sta sgretolando davanti agli occhi di tutti, sotto la pressione dell'AfD. **A livello nazionale è sotto di 6-7 punti rispetto all'ultradestra.** E se si escludono i bavaresi della Csu, che difendono il loro 38% — sebbene l'AfD sia salita al 20% anche in Baviera —, se si scorpora il loro apporto, la Cdu a livello nazionale non arriva più neppure al 20 per cento. **Tanti deputati, si dovesse votare oggi, perderebbero il posto.** Il più importante partito europeo, architrave di tutte le alleanze, ha smarrito la strada e deve decidere come reagire.

I risultati

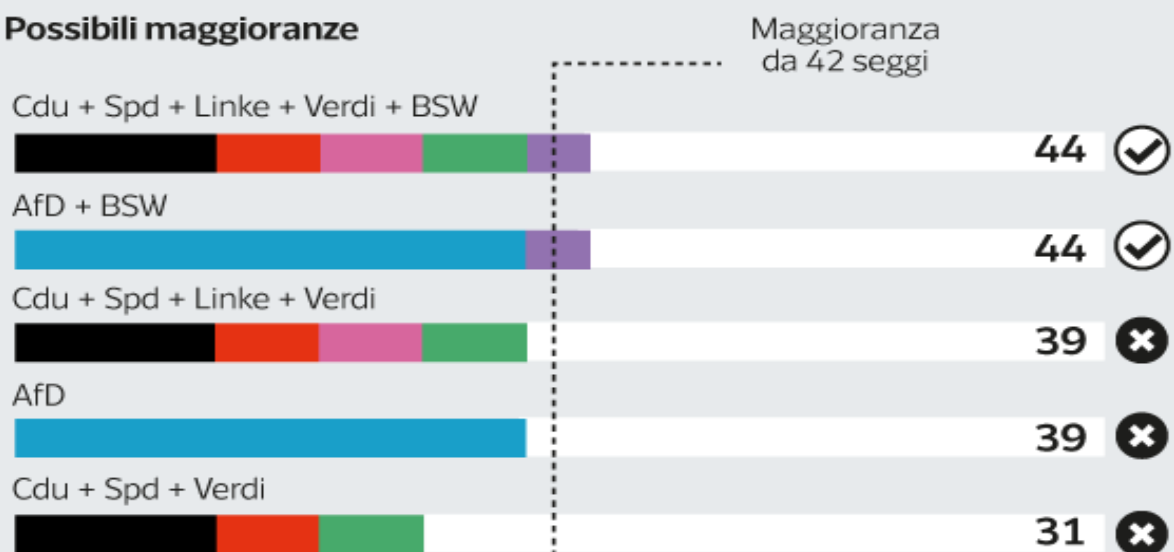
Elezioni regionali della Sassonia-Anhalt, dati in % (al 96% dello scrutinio)



Numero di seggi



Possibili maggioranze



Corriere della Sera